

Il Sole 24 Ore
 Sabato 13 Dicembre 2008 - N. 344

Credito. I consorzi di garanzia degli industriali di Treviso e Pordenone confluiscono all'interno di Neafidi

Il Veneto lancia il superconfidi

Nasce un gruppo con 5 mila soci e 600 milioni di finanziamenti

Claudio Pasqualetto
 VENEZIA

Il closing dell'operazione è arrivato giusto nel momento di picco della domanda, ma il percorso non è stato nè breve nè semplice. Neafidi, che già da qualche anno aveva messo assieme i Confidi di Venezia, Verona, Vicenza, Rovigo e Belluno, ha aggregato anche il Consorzio degli industriali di Treviso e Pordenone ed i numeri sono diventati di prima grandezza: 5 mila soci, 7 sedi operative, 600 milioni di finanziamenti garantiti, 65 milioni di patrimonio.

Se poi si considera che proprio Neafidi aveva anticipato tutti su scala nazionale trovando un accordo con la Regione Veneto, concretizzato nel giro di un paio di settimane grazie alla spinta del governatore Galan e dell'assessore Isi Coppola, per dare immediato sostegno alle imprese nell'aggravamento della crisi, sembra evidente che a Nordest si è comin-

ciato a scrivere una pagina innovativa sul fronte delle garanzie a sostegno degli investimenti delle aziende.

«Il fatto che siamo cresciuti proprio in questo momento - spiega Antonio Favrin, presidente di Neafidi oltre che di Confindustria Venezia - testimonia che gli imprenditori erano stati lungimiranti quando hanno cominciato a confrontarsi sul progetto. Treviso e Pordenone si aggiungono ad un sistema che sta già dialogando molto bene non solo con la Regione ma anche con le Camere di commercio, che hanno compreso la situazione e stanno sostenendo con molta convinzione il nostro sforzo».

IL RAFFORZAMENTO

La struttura riuniva già i poli di Venezia, Verona, Vicenza, Rovigo e Belluno

Il presidente Favrin:

«Un progetto lungimirante»

«Un passaggio utile e tempestivo - commenta da Treviso il presidente di Unindustria Alessandro Vardanega - perchè in presenza di un evidente rallentamento economico e di una forte turbolenza finanziaria era quantomai necessario dare dimensione e patrimonializzazione ai Confidi».

«Il tutto - precisa Unindustria Pordenone - mantenendo un forte radicamento sul territorio ed una presenza operativa stabile con un ampio margine di autonomia proprio per essere il più vicino possibile alle necessità delle imprese». L'obiettivo primario dell'aggregazione, in questa fase, è sicuramente quello di ridurre il livello di rischio per favorire la concessione di credito da parte del sistema bancario, nel contesto di un rapporto basato su trasparenza e professionalità.

«Un portafoglio più ricco ci mette sicuramente su questa strada - sottolinea Favrin

NEAFIDI

5 mila

I soci

Tante sono le imprese che aderiscono a Neafidi, un Confidi interregionale che comprende le province di Venezia, Vicenza, Verona, Treviso, Pordenone, Belluno e Rovigo

7

Le sedi

Neafidi manterrà una struttura articolata su 7 sedi per garantire il maggior radicamento sul territorio

600 milioni

I finanziamenti garantiti A tanto ammontano i finanziamenti in essere garantiti da Neafidi

- possiamo infatti scaricare il rischio su un sistema articolato ed in definitiva più solido, fatto di settori diversi ma anche di aziende di dimensione diversa».

Il primo traguardo a breve di Neafidi è ora quello di ottenere entro marzo 2009 lo status di "intermediario finanziario" vigilato da Bankitalia, altro passo strategico per non gravare sulle riserve obbligatorie delle banche e poter quindi liberare più fondi per le imprese.

«Ma già fin d'ora - anticipa Favrin - pensiamo ad allargarci ulteriormente. Sarà fondamentale rendere più grande e solido questo "ombrello" della garanzia e spero sia possibile farlo coinvolgendo tutte le associazioni, a cominciare dagli artigiani. In una seconda fase la crescita potrà essere anche geografica e sicuramente ci rivolgeremo a realtà territoriali vicine al nostro modello economico».